



# Progetto Pedagogico Nidi d'Infanzia del Comune di Budrio

**2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021**

approvato con determinazione n. 565/2018

## **Premessa**

Il modello pedagogico

L'idea di Bambino e di Bambina

## **1. FINALITA'**

Intenzionalità educativa

## **2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO**

I Nidi del Comune di Budrio

## **3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO**

### **3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

Gli Spazi

I Materiali

I tempi e la giornata tipo al Nido

Le relazioni

Le proposte educative

Inserimento e ambientamento

L'inserimento dei bambini con handicap

### **3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

Il Nido in visita

La merenda gioco

Le assemblee con i genitori

I Laboratori

I colloqui individuali

Le festa di fine anno

Progetto: Genitori al Nido

Il Comitato Genitori

La Biblioteca Comunale

Le attività di Laboratorio con la cittadinanza

Gli strumenti di comunicazione

### **3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro

Le figure che operano nel servizio: l'educatore, il collaboratore, il coordinatore pedagogico

La formazione e l'aggiornamento

La Continuità Educativa Nido – Scuola dell'Infanzia

Gli strumenti del Gruppo di Lavoro: progettazione, osservazione, documentazione

### **3.4 La Valutazione**

Verifica e valutazione del Progetto Educativo

I questionari di gradimento

## **4. DURATA DEL PROGETTO PEDAGOGICO**

---

## Premessa

Attraverso il presente Progetto Pedagogico desideriamo definire con chiarezza i valori educativi dei nidi comunali di Budrio, all'interno di un percorso di ricerca e di crescita, sostenuto da un continuo confronto tra tutte le parti sociali coinvolte attivamente nei nostri servizi: amministrazione comunale, famiglie, gruppo di lavoro dei nidi e agenzie culturali ed educative del territorio.

Il gruppo che opera nei servizi ha perciò il piacere di illustrare in maniera sempre più unitaria l'esito di anni di ricerca-azione all'interno dei servizi comunali.

Partiamo esponendo quali elementi hanno fatto sì che nascessero i servizi per l'infanzia nel territorio.

I nidi d'infanzia a Budrio sono nati per rispondere a esigenze di tipo socio-educativo in ottemperanza alla legge nazionale n. 1044 del 1971.

Questo avvenimento ha segnato il riconoscimento del Nido d'Infanzia assegnando ad esso il ruolo di servizio sociale di interesse pubblico: in sostanza lo Stato si assunse la completa responsabilità di questi servizi, che fino ad allora venivano gestiti in buona parte da enti religiosi, ai quali veniva demandato l'incarico senza però indicare gli obiettivi, le finalità e le norme di sicurezza da seguire.

Con l'applicazione della L. 1044/1971 e delle successive direttive, il nido ha acquisito gradualmente una forte valenza pedagogica e, sull'onda di questa nuova modalità di promuovere la crescita delle nuove generazioni, l'Amministrazione Comunale di Budrio, nel settembre 1979, aprì il primo nido in via Antonio D'Ormea, che nel 1985 fu intitolato a Don Cadmo Biavati.

Per rispondere alle esigenze di una popolazione in espansione ed il conseguente aumento di richieste di posti, il Comune di Budrio ha deciso di ampliare la propria offerta socio-educativa aprendo due sezioni aggiuntive al Nido allora ubicato provvisoriamente a Budrio paese in via Martiri Antifascisti, in attesa della costruzione e apertura del nido d'infanzia *Aquiloni* in via Dante Mezzetti, avvenuta nel settembre del 2006.

Attualmente i nidi d'infanzia *Aquiloni* e *Don Cadmo Biavati* possono accogliere fino a 144 bambini di età compresa tra i 9 ed i 36 mesi, rispondendo alle richieste delle famiglie residenti nel Comune di Budrio e nelle frazioni.

Il servizio nido è gestito da personale comunale e da personale dipendente da cooperative sociali, gestione affidata tramite appalto pubblico. Il servizio ristorazione è curato da personale comunale e la preparazione dei pasti per i due nidi avviene nella cucina interna del Nido *Aquiloni*. Il menù è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune ed è valutato dall'Azienda Ausl di Bologna per garantire un adeguato apporto nutrizionale.

---

## Il modello pedagogico

Il presente Progetto Pedagogico è stato redatto nel corso dell'anno educativo 2017/2018 dai gruppi di lavoro dei Nidi di Budrio e dal Coordinatore Pedagogico del Comune di Budrio.

Contribuiscono alla stesura di questo documento le indicazioni contenute nella Legge Regionale n. 16 del 25/11/16, nelle Linee Guida Regionali per la predisposizione del Progetto Pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi per la prima infanzia (luglio 2012) e la "Carta dei Servizi per la prima Infanzia" del Comune di Budrio (2016).

Il bambino ha un'innata predisposizione ad indagare l'ambiente, ad imparare, a conoscere, ad aprirsi e ad interagire con gli altri. E' quindi un soggetto attivo dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: costruisce, sperimenta ed esplora il mondo. Il criterio adottato è quindi finalizzato a rendere il bambino protagonista dinamico, in grado di scegliere in base alle sue esigenze, attraverso proposte plurime a forte caratterizzazione ludica e simbolica.

L'agire educativo è orientato a facilitare l'affermarsi di quelle condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le potenzialità intellettive di cui dispone, intese come fine e mai come mezzo. L'attenzione rivolta al bambino ed ai percorsi di cui è protagonista favorisce l'interdipendenza tra ambito relazionale, cognitivo, corporeo, etico ed estetico, nella loro continua influenza reciproca.

Il ruolo dell'educatrice diviene quindi quello di facilitare ed agevolare le situazioni di apprendimento, che trova nei feedback dei bambini i suoi processi regolativi. Al personale educativo è richiesta una consapevolezza metodologica ed una competenza professionale tali da garantire al bambino un processo di apprendimento attivo e naturale nel rispetto delle diverse tappe evolutive, in una dimensione di continuità educativa tra nido e famiglia.

Un altro tratto fondamentale del modello è rappresentato dall'importanza riservata alla strutturazione degli ambienti, dei materiali e degli usi, in relazione alle esigenze dei bambini, nella consapevolezza che il processo di apprendimento avviene all'interno di un contesto formato da spazi fisici e sociali. Il ruolo dell'educatrice è quello di "regista", predisponendo ambienti funzionali alle esperienze secondo il principio della non direttività e della centralità del bambino. L'attività didattica è così programmata tenendo conto delle diversità di genere, etnia, cultura e delle peculiari abilità in possesso di ogni bambino e di ogni famiglia. Nel caso di bambini con disabilità, vengono elaborati specifici progetti individualizzati e di integrazione, avendo cura di collegare l'intervento per il singolo e le attività del gruppo-sezione. Le diversità etniche e culturali sono valorizzate nell'elaborazione dei progetti educativi dei singoli servizi e nell'attività generale di programmazione.

---

## L'idea di bambino e di bambina

Il bambino è un soggetto di diritti, primo fra tutti quello di essere riconosciuto nella relazione con l'adulto che se ne prende cura; è inoltre competente in quanto capace raggiungere le autonomie, se posto nella situazione adeguata. Il bambino ha bisogno di essere ascoltato e coinvolto in una relazione empatica con l'adulto che ne riconosce l'unicità, l'individualità e la specificità.

Il benessere del bambino è inteso come un piacere di stare, il poter essere se stesso nella autenticità senza sentirsi giudicato e vivere con serenità le relazioni in tutti i momenti del nido. In questo contesto si colloca la relazione con l'adulto.

La Cura corrisponde all'attenzione da parte degli adulti alle necessità che ogni bambino porta con sé, costituisce la base su cui fondare la relazione empatica. Attraverso l'attenzione individualizzata l'adulto stabilisce la relazione significativa con il bambino. Il cambio, il pasto, il sonno, divengono i momenti su cui si fonda la relazione di fiducia, ma anche l'accoglienza e il ricongiungimento con la famiglia, rappresentano situazioni a forte valenza educativa, emotiva e relazionale.

Il contesto del Nido infatti, si intreccia con quelli familiari, riconoscendo ad essi un ruolo centrale nell'educazione del minore, costruendo insieme alle famiglie una rete di relazioni ponendosi come luogo di incontro, dialogo e confronto sulle pratiche educative. Il coinvolgimento delle altre agenzie educative presenti sul territorio contribuisce alla crescita e alla diffusione di una cultura dell'infanzia e dei servizi all'infanzia nell'ottica della trasparenza, della corresponsabilità educativa, e della realizzazione di una efficace comunità educante.

*Nell'autonomia di sperimentare, imitare, scoprire, creare*, il bambino esprime se stesso e impara a conoscere il mondo: l'adulto predispone l'ambiente individuando le esperienze di imitazione, sperimentazione e scoperta e agisce senza sostituirsi al bambino, valorizzando le sue capacità anche quando egli sceglie un percorso diverso da quello pensato, restituendo valore alla capacità di scelta e al bisogno espresso. Acquisire la capacità di scoprire l'altro da sé e riconoscerne le caratteristiche gratificanti costituisce l'esperienza sociale del bambino nel contesto di nido. L'autonomia nelle relazioni si caratterizza come il sentirsi sicuro anche senza l'adulto presente, anche nella gestione positiva di un conflitto tra pari.

La *Fiducia* è collegata alla *relazione: fidarsi e affidarsi, sentirsi com-preso, contenuto*. Le *emozioni* fanno parte dell'esperienza: la pluralità di linguaggi espressivi amplifica la pluralità delle intelligenze, dando luogo al potenziamento dell'intelligenza emotiva come capacità base delle competenze sociali. Il *Gioco* è la principale modalità di apprendimento del bambino.

---

## Capitolo 1: Finalità

Il nido d'Infanzia è un'istituzione educativa che non accoglie solo i singoli bambini ma anche le famiglie, con le quali si costruisce un'alleanza educativa efficace per affrontare e gestire insieme i complessi processi di separazione, individuazione e acquisizione dell'autonomia. Per ogni bambino l'incontro con il nido si configura come esperienza complessa che apre la strada alla costruzione di nuovi legami di relazione con i bambini e con gli adulti.

In linea con il quadro legislativo nazionale e regionale attualmente in vigore e le Convenzioni Internazionali sui Diritti dell'Infanzia, il gruppo di lavoro dei servizi per l'infanzia del Comune di Budrio sostiene la piena valorizzazione dei diritti fondamentali dei bambini e delle bambine ed in particolare il diritto all'accoglienza, il diritto alla cura, il diritto al sostegno nella costruzione della dimensione sociale e cognitiva, il diritto ad un'integrazione rispettosa delle differenze.

### Intenzionalità educativa

Il nido d'Infanzia ed i servizi complementari hanno lo scopo di offrire ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Al bambino viene riconosciuta una centralità sociale, un valore personale, una propria identità che deve trovare luoghi adeguati di espressione e affermazione. Il nido è uno spazio in cui crescere, dove il gioco e l'esperienza si fondono, dove il lavoro delle educatrici, delle collaboratrici e del coordinatore pedagogico affiancano quello dei genitori. Al suo arrivo al nido ogni bambino porta con sé un bagaglio di emozioni e di relazioni. Questi sentimenti, uniti ai vissuti emotivi dei genitori, portano a diverse reazioni che le educatrici devono saper accogliere ma anche contenere. L'educatrice entra in questa relazione e crea un contenitore ambientale e relazionale entro il quale il bambino è in grado di costruire e sviluppare la sua identità e le sue relazioni sociali.

Attraverso l'ambientamento il Nido garantisce al bambino un contesto accogliente, nel quale sperimentare e far crescere il suo senso di sicurezza e di autostima, suscitando fiducia e affidamento, accogliendo il bisogno di dipendenza e autonomia e sviluppando le potenzialità evolutive. A tal fine il gruppo di lavoro ha una preparazione professionale qualificata in grado di garantire:

- una sensibilità educativa che consiste nella capacità di accorgersi dei segnali dei bisogni dei bambini dandone voce e fornendo adeguate risposte in grado di modulare tra il tempo, la flessibilità, la frustrazione minima tollerabile, l'intervento costruttivo;
- l'ascolto e la relazione empatica ovvero saper ascoltare e saper vedere il bambino nelle sue emozioni, nelle sue intenzioni; l'adulto deve saper mantenere il proprio *ruolo di adulto*, rassicurando il bambino e ponendosi come *base sicura*, mettendo al centro il

---

benessere e l'equilibrio nel suo sviluppo attraverso la relazione con l'adulto: da qui la minuziosa attenzione ai gesti, agli sguardi e alle anticipazioni verbali di quanto viene fatto insieme al bambino;

- la capacità di contenimento delle emozioni del bambino: il bambino ha bisogno di sentirsi riconosciuto e contenuto nelle sue emozioni (nella rabbia, nella paura, nel dolore);
- la capacità di sostenere l'autonomia del bambino: il nido si pone fin dall'inizio come "ambiente culla" che contiene e accoglie affettivamente, ma anche come "ambiente preparato" ovvero un ambiente educativo su misura per le caratteristiche umane di base e per le specifiche caratteristiche dei bambini in età diverse. La funzione dell'ambiente è quello di permettere al bambino di sviluppare l'autonomia in tutte le aree. Oltre ad offrire l'accesso ai materiali adeguati all'età dei bambini, l'ambiente è volutamente strutturato per sostenere il bambino nei suoi movimenti di crescita e di autonomia;
- la capacità di sostenere/facilitare la socializzazione: l'educatrice svolge il ruolo di supporto alla relazione tra pari, come mediatore dei rapporti, valorizzando le differenze individuali nel gruppo, rispettando e proteggendo il bisogno che talora alcuni bambini hanno di isolarsi e differenziarsi. Per preparare il bambino a queste nuove esperienze è molto utile poter sperimentare il successo/l'insuccesso, le gratificazioni/le frustrazioni che influenzeranno sia l'identità del bambino che l'approccio alle successive esperienze di gruppo. È importante ricordarsi che la capacità di stare in gruppo non è un punto di partenza bensì un primo punto di arrivo che si affinerà e crescerà negli anni successivi;
- la capacità di essere osservatore partecipante: l'educatrice è un'attenta osservatrice del bambino e, pur non invadendo o intervenendo nel suo spazio, verbalizza le sue azioni attraverso parole, sguardi e gesti. Al bambino al quale viene permesso di fare esperienze autonome, si riconosce il senso di competenza e si instaura in lui il piacere dell'apprendimento. Tali esperienze devono essere disciplinate da piccole "regole" che rassicurano e sostengono il bambino nella scoperta, rendono l'ambiente prevedibile, forniscono al bambino un contenitore emozionale, gli propongono la realtà segnando il confine tra sé e l'altro con cui confrontarsi. Le regole devono per questo motivo essere poche, chiare e comuni;
- il sostegno e lo sviluppo dell'autonomia: seguendo e supportando, anche solo con lo sguardo, il bambino nelle sue scoperte l'educatrice rafforza l'autostima e la fiducia in se stesso stimolandolo allo stesso tempo a sperimentare sempre di più quel "fare da solo" che il bambino, a poco a poco, acquisisce sempre più come competenza propria.

---

## Capitolo 2: Struttura organizzativa del Servizio

### I Nidi del Comune di Budrio

Il **Nido Aquiloni** può accogliere fino ad un massimo di 79 bambini dai 9 ai 36 mesi suddivisi in 4 sezioni con posti a full time e a part time, rispettando un rapporto adulto bambino di 1 a 7 nelle sezioni full time, 1 a 5 nelle sezioni con bambini più piccoli e 1 a 8 nelle sezioni part time.

Il **Nido Don Cadmo Biavati** accoglie fino a un massimo di 65 bambini suddivisi in 4 sezioni a tempo pieno, rispettando un rapporto medio adulto bambino di 1 a 7.

L'organizzazione dei gruppi dei bambini è stabilita principalmente in base all'età e a seconda del numero dei bambini in sezione affinché i gruppi siano il più omogenei possibili; anche il rapporto numerico è adottato a regime in relazione alle diverse fasce di età dei bambini e sulla base di quanto indicato nelle vigenti Leggi in materia di servizi educativi prima infanzia.

### Funzionamento del servizio: orario di apertura e calendario annuale

Il Comune di Budrio offre i seguenti servizi:

- Nidi d'Infanzia a tempo pieno e a tempo parziale;
- il servizio di pre (7.15/8.00) e post (17.00/18.00) orario;
- il servizio estivo nel mese di luglio.

Il **calendario di apertura** è mutuato dal calendario scolastico vigente approvato dagli istituti Scolastici statali del territorio, con brevi periodi di chiusura per le festività natalizie e pasquali. Durante dette festività è possibile attivare un servizio integrativo con un numero minimo di iscritti.

Per favorire le famiglie e sostenere la genitorialità è possibile fruire di **orario prolungato** dalle ore 7,15 al mattino e fino alle ore 18,00 al pomeriggio; il servizio può essere richiesto dalle famiglie con entrambi genitori lavoratori.

Il **servizio estivo** organizzato nel mese di luglio è facoltativo e a domanda individuale, riservato in via prioritaria alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano. Il servizio estivo viene erogato di norma per quattro - cinque settimane a chiusura del servizio ordinario e vi possono accedere solo i bambini regolarmente iscritti al nido e che abbiano frequentato fino al termine dell'anno educativo. Il servizio estivo mantiene la medesima articolazione oraria dell'anno educativo ma segue una diversa organizzazione del personale e programmazione delle attività in ragione del gruppo di bambini che lo frequentano e del particolare periodo dell'anno.



---

## Capitolo 3: Progettazione e organizzazione educativa del Servizio

### 3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Il lavoro delle educatrici a diretto contatto con i bambini e con le bambine è costantemente accompagnato da una intensa e regolare attività di progettazione. “Progettare” significa delineare un disegno complessivo e realizzabile che, partendo da scelte di valore e premesse pedagogiche, definisce intenti, criteri e linee metodologiche in riferimento a spazi, materiali, tempi, relazioni e proposte educative. L’organizzazione del lavoro educativo è dunque oggetto di analisi e di progettazione da parte del personale del nido che si assume così la responsabilità delle scelte e delle proposte offerte ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie, verificandone l’efficacia attraverso processi di auto ed etero valutazione.

È evidente che la programmazione delle attività educative del nido non è rigida in quanto il criterio che prevale nell’organizzazione della vita del nido è l’ascolto dei bisogni infantili, della disponibilità a fornire stimoli e rinforzi al bambino nella sua ricerca di soddisfazione e di soluzione ai problemi. Il bambino è considerato protagonista attivo della propria crescita con competenze sociali che gli permettono di stabilire rapporti differenziati con altri adulti e coetanei.

I nostri servizi per l’infanzia promuovono questa idea di bambino e collaborando con le famiglie e sostenendole nello svolgimento della loro funzione di tutela, di educazione e di relazione.

L’ambiente del nido è strutturato ed organizzato in funzione dei bambini e delle bambine, dei loro ritmi e dei loro bisogni affettivi, relazionali, di movimento, di gioco e scoperta oltre che nel rispetto dei loro diritti individuali e sociali; ogni momento della giornata pertanto è un’occasione educativa, conosciuta e condivisa dal gruppo di lavoro e dal coordinatore pedagogico. Gli educatori operano sulla programmazione un ruolo di regia intenzionale, che prevede la possibilità di riorganizzare gli elementi del contesto (spazi, tempi, materiali, regole) in relazione alla risposta dei bambini.

Vengono pianificati percorsi progettuali che prevedono l’articolazione e l’arricchimento progressivo delle attività, oltre a una pluralità di proposte educative riferibili alle diverse aree di sviluppo del bambino. In vari momenti della giornata i bambini hanno la possibilità di scegliere tra differenti possibilità di gioco e, nell’ambito delle varie proposte educative, le strategie dei diversi educatori sono coerenti tra di loro.

Fa inoltre parte della logica progettuale la comunicazione ai genitori delle intenzioni educative e delle modalità che si intendono utilizzare per realizzarle con i bambini. In questo senso la progettazione educativa considera anche le modalità più efficaci per comunicare ai genitori il lavoro svolto dal nido e stimolare atteggiamenti di collaborazione produttivi.



---

## Gli spazi

Lo spazio di un servizio educativo ha una grande importanza rispetto alle esperienze che i bambini e le bambine possono fare; per questa ragione, all'interno di progetto educativo, la qualità degli spazi deve essere al centro degli obiettivi fissati dagli educatori.

Esso deve essere coerente con i bisogni dei bambini per poter trasmettere loro la sensazione di accoglienza e di benessere; per questo motivo è importante dare un senso di cura e di sicurezza degli spazi per renderli confortevoli al fine di incoraggiare il desiderio di esplorazione e di conoscenza dell'ambiente.

Gli spazi comuni e gli spazi delle sezioni, interni ed esterni, vengono differenziati curando che tutto il gruppo di lavoro sia coerente nell'organizzazione e nell'ordine: questi spazi vengono strutturati tenendo conto sia dell'età dei bambini sia delle proposte previste dal progetto educativo; per questo motivo nel corso dell'anno gli ambienti potrebbero essere modificati per renderli ancora più accoglienti.

Gli spazi sono progettati per rispondere ai bisogni di cura e di intimità dei minori, riconoscendo sia la loro individualità, ma assicurando loro anche serenità e contenimento emotivo, nonché il bisogno di socialità in piccolo e grande gruppo.

Attraverso la cura e la leggibilità degli spazi si esprime il lavoro di progettazione degli educatori in relazione alle molteplici esigenze del progetto educativo che viene condiviso e pensato ad inizio anno.

All'interno del nido sono presenti spazi che fungono da filtro tra le zone interne e quelle esterne; questi ambienti sono arredati con armadietti personalizzati che recano il nome e la foto del bambino/della bambina; in questi ambienti sono a disposizione dei genitori la modulistica e il regolamento del servizio, consultabili all'occorrenza.

La documentazione a disposizione dei genitori è composta da moduli validi per l'intero anno scolastico e da altra modulistica riguardante le giornate al nido dei bambini che lo staff educativo di sezione aggiorna e cura quotidianamente.

Per favorire la comunicazione tra nido e famiglie ed accogliere suggerimenti per migliorare il servizio, in ogni nido viene collocata una scatola dove i genitori possono lasciare consigli/suggerimenti ed inoltre un "quadernone" per condividere insieme ai genitori l'esperienza del bambino all'interno del nido. Attraverso la zona filtro si possono raccontare i vissuti, documentare la vita dei bambini e delle bambine e ricordare momenti speciali con l'utilizzo di foto e cartelloni raffiguranti le loro esperienze ludiche.

All'interno del nido sono inoltre presenti sezioni divise per fasce d'età; le sezioni sono suddivise in angoli che corrispondono ai bisogni evolutivi propri dei bambini in esse accolti. In tutte le sezioni si trovano le zone per il pasto e per il riposo. Nelle sezioni, a seconda delle età dei bambini, si possono inoltre trovare:

- 
- Angolo Simbolico, allestito con materiali di diverso colore e consistenza (plastica, legno, alluminio) e di recupero (scatole e contenitori vari);
  - Angolo dei Materiali Naturali, in cui i bambini possono fare esperienza con oggetti provenienti da differenti contesti ambientali (sassi, sabbia, legno, pigne...)
  - Angolo della Cura, allestito con bambole, copertine, lettini, vestitini, contenitori della crema, ecc.
  - Angolo Morbido, allestito con tappeti, cuscini, divanetti morbidi, specchio;
  - Zona Pranzo, allestita con tavoli e sedie a misura di bambino, utilizzati sia per il pasto che per esperienze di gioco strutturato;
  - Angolo Lettura, allestito con libri che sono sempre a disposizione dei bambini e con sedute che favoriscono il momento di raccoglimento ed attenzione.

Queste zone così predisposte aiutano i bambini e le bambine ad orientarsi, consentendo loro di avere un proprio spazio dove vivere tempi e momenti di cura che danno sicurezza e inducono comportamenti più appropriati sia nell'uso degli oggetti che negli scambi sociali.

All'interno di ogni sezione si trova un accesso per il bagno arredato con fasciatoi, tazze a misura di bambino, lavabo per l'igiene personale e buchette personalizzate contenenti il cambio; vi sono inoltre pannolini, creme e tutto ciò che serve per la cura di ogni bambino.

Al fine di agevolare l'autonomia dei bambini e delle bambine nelle sezioni sono inoltre presenti lavabi bassi per la detersione delle manine.

Per favorire il riposo pomeridiano dei bambini e delle bambine ogni sezione è provvista di una Stanza del Sonno, arredata con culle dotate di sponde nella sezione dei piccoli e lettini bassi nelle altre sezioni; questi spazi vengono utilizzati come stanze polivalenti e allestite di volta in volta con materiali diversi a seconda delle esperienze proposte.

Gli spazi collettivi e gli spazi esterni sono invece progettati e proposti come opportunità che amplia le possibilità relazionali ed esplorative della sezione offrendo situazioni di gioco diverse e diversificate.

Ogni nido d'infanzia è dotato di un giardino in parte piantumato, il quale rappresenta a tutti gli effetti un luogo educativo (oltre che ricreativo); in questo contesto i bambini fanno esperienze orientate dalla pedagogia dell'educare all'aperto (*outdoor education*), che prevede la fruizione degli spazi esterni in tutte le stagioni e l'uso di materiali naturali nel gioco spontaneo o guidato.

---

## I materiali

La natura del materiale messo a disposizione, l'interesse e l'attenzione dell'adulto alle modalità di utilizzazione e il modo in cui il materiale è predisposto accompagnano in parte le esperienze dei bambini.

Vengono proposti materiali naturali o di recupero ed inoltre oggetti di uso comune che arricchiscono l'esplorazione sensoriale e stimolano esperienze collettive per una ricerca attiva di soluzioni e di progetti da compiere insieme ad altri bambini e bambine, includendo sempre il riordino finale di tutti i materiali utilizzati; è quindi utile che gli oggetti siano selezionati in maniera adeguata per rendere possibile una sperimentazione attiva e concreta e che parte di essi siano disponibili ed accessibili affinché i bimbi li utilizzino autonomamente.

La qualità e la quantità dei materiali è pensato in relazione al progetto di utilizzo dei vari spazi: nelle sezioni e negli ateliers sono presenti una varietà di materiali formali e informali: alcuni sono utilizzati solo dagli adulti (ad es: forbici, macchina fotografica etc.), altri sono messi a disposizione dei bambini in spazi organizzati dove l'educatore propone varietà di materiali non sempre utilizzati nella quotidianità (ad esempio la farina gialla, la pasta, le tempere, i pennelli etc.), mentre altri materiali sono sempre a disposizione dei bambini e collocati nei diversi angoli della sezione.

Nell'ambito della partecipazione dei genitori alla vita ed alle proposte del nido, possono essere realizzati manufatti con materiali che arricchiscono la sperimentazione e la qualità del gioco dei bambini. La scelta dei materiali e le modalità di assemblaggio devono corrispondere a criteri di atossicità a norma di Legge ed essere preventivamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale.

## I tempi e la giornata-tipo al nido

La giornata al nido è scandita da routine: momenti dedicati al pasto, alle pratiche di cura ed igiene personale, al cambio, al sonno e alle attività che si svolgono secondo tempi, modalità e spazi organizzati dall'equipe educativa rispettando una sequenza quotidiana regolare.

La giornata ad orario completo è così organizzata:

Pre nido ( <b>servizio a richiesta</b> )	7:15 – 8:00
Accoglienza	8:00 – 9:30
Cura e routine	9:30 – 9:50
Esperienze di gioco	9:50 - 10:50
Secondo ingresso <sup>nota 1</sup>	11:00 - 11:15
Cura e preparazione per il pasto	11:15 – 11:30

---

Pasto	11:30 – 12:00
Prima Uscita <sup>nota 2</sup>	12:30 – 13:00
Gioco libero e Cura	12:00 – 13:00
Sonno	13:00 – 15:00
Risveglio, cambio e merenda	15:15 – 16:00
Gioco libero e uscita	16:00 – 17:00
Post nido ( <b>servizio a richiesta</b> )	17:00 – 18:00

Nota 1 La seconda entrata prevede che il bimbo sia in sezione entro e non oltre le 11.15 per dargli la possibilità di distaccarsi tranquillamente dal genitore ed essere accolto con i tempi adeguati dalla educatrice

Nota 2 Solo per i bambini frequentanti la sezione part time l'uscita è regolamentata fino alle ore 13.30

### Le relazioni

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, è quindi intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale è significativo quando si crea un clima sociale positivo tra gli adulti, i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere i bisogni di ogni singolo bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

L'educatrice è attenta al comportamento del singolo bambino e cerca di adattare il suo stile di interazione alle sue caratteristiche: il bambino viene riconosciuto, rispettato e valorizzato nelle sue esigenze, abitudini e nelle sue caratteristiche personali. Le educatrici promuovono e sostengono le relazioni sociali positive tra bambini.

I rapporti educativi all'interno del servizio sono caratterizzati dalla gestione personalizzata dell'ambientamento (ad es. si prolungano i tempi di inserimento dei bambini che presentano maggiori difficoltà di inserimento) e dei momenti di routines, dall'attenzione per le differenze culturali e di genere e dall'interesse per le specificità e le preferenze di ogni singolo bambino.

I momenti di cura risultano di fondamentale importanza in quanto consentono la prevedibilità e la regolarità della giornata, rassicurando il bambino dal punto di vista affettivo proprio perché in grado di dare stabilità e continuità ai vari momenti; questi momenti si ripetono quotidianamente per favorire nel bambino il senso di sicurezza e padronanza dell'ambiente, e per contribuire a creare una solida base di partenza per

---

affrontare poi tutto ciò che rappresenta una novità. Essi si costituiscono come situazioni ad alta valenza affettiva per il bambino come per l'adulto, in quanto costituiscono momenti privilegiati di contatto soprattutto individuale con l'educatrice, con la quale il bambino ha modo di stabilire una relazione significativa al di fuori dell'ambiente familiare. Per l'adulto invece i momenti di cura corrispondono ad un proficuo stimolo per favorire l'autonomia dei bambini.

### Le proposte educative

La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative sono garantite nell'ambito di una progettazione, scritta dal gruppo di lavoro, volta a promuovere autonomia e crescita del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale. Affinché le proposte educative non siano espressione di intenzionalità individuali e di una gestione improvvisata, la definizione dei progetti viene esplicitata e condivisa nel gruppo di lavoro, tenendo conto delle indicazioni date dal coordinatore pedagogico dei servizi.

Tutte le attività ed i momenti di cura sono oggetto di osservazione e progettazione da parte del gruppo di lavoro; sono previsti infatti, anche momenti di riflessione sulle "buone pratiche" legate ad ogni stile educativo proprio di ciascuna educatrice.

La significatività delle esperienze educative è legata all'offerta di situazioni non banali e standardizzate, capaci di sollecitare la curiosità e il coinvolgimento del bambino; sono proposte in modo continuo e regolare per permettere al bambino di acquisirne padronanza e progressivamente svilupparle.

Da qualche anno il gruppo di lavoro ha fatto la scelta di implementare l'utilizzo degli spazi esterni come proposte educative vere e proprie. L'esperienza di gioco a diretto contatto con l'ambiente esterno rappresenta in primo luogo una forma di relazione diretta con la realtà, fondamentale per lo sviluppo cognitivo, all'aperto è possibile esprimersi con il corpo, integrando così il processo di elaborazione degli stimoli e delle informazioni che provengono dall'esterno.

Il gioco all'aperto offre al bambino un ambiente privilegiato rispetto al gioco in sezione: l'esperienza sensoriale è diversa, si svolgono attività che al chiuso non si potrebbero fare, si gode di maggiore libertà e respiro, è possibile correre e gridare. Vivere l'ambiente esterno dà ai bambini più fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Compito dell'educatore è aiutarli e sostenerli nell'affrontare ostacoli e rischi, alla propria portata, senza esporli però a pericoli.

Tutto ciò non significa che il lavoro interno al nido sia separato dall'attività outdoor, anzi mantiene forti connessioni con quello all'esterno: una è l'estensione dell'altro.

### Inserimento ed ambientamento

Accogliere un bambino in un servizio educativo significa creare strategie di rapporto con le famiglie, volte a modulare una gradualità di separazione del bambino dal proprio ambiente. L'ambientamento (sia che il bambino provenga da casa o da un altro servizio educativo) rimane sempre un momento estremamente delicato, che richiede alle educatrici

---

cura e strategie mirate alla comunicazione e all'accoglienza. L'accoglienza deve essere un investimento educativo non solo verso i bambini, ma anche per le famiglie.

I bambini incominciano l'ambientamento a settembre, seguiti dalle educatrici che si relazionano a poco a poco con ogni singolo bambino. Il momento dell'inserimento è un'esperienza molto coinvolgente emotivamente, sia per il bambino che per i suoi genitori. L'ingresso al nido rappresenta il primo e vero proprio distacco del bambino dall'ambiente familiare e il passaggio ad una dimensione sociale. Le educatrici aiuteranno i bambini e i genitori a gestire le forti emozioni che caratterizzano questo momento di passaggio dalla famiglia alla comunità.

Gradualmente il bambino sarà in grado di aprirsi con le educatrici, instaurando con loro una buona relazione di attaccamento. Fondamentale per un buon ambientamento è che esso avvenga gradualmente, mantenendo continuità con l'ambiente familiare; non di minore importanza è l'instaurarsi di una relazione di fiducia tra l'educatrice e i genitori.

Prima dell'ambientamento, mediante un incontro al nido, i genitori verranno a conoscenza delle modalità di svolgimento e potranno fornire preziose informazioni sul loro bambino e conoscere le educatrici che lo seguiranno.

Per facilitare l'inserimento e creare un clima sereno, ogni giorno una delle educatrici si dedica all'accoglienza della coppia genitore-bambino assieme ad un ristretto gruppo della sezione, proponendo piccoli momenti di gioco e favorendo così una prima socializzazione tra pari.

### *L'inserimento dei bambini con handicap*

I bambini in situazione di disabilità sono inseriti al nido con il supporto di personale di sostegno alla sezione (L. 104/92). Durante l'anno educativo vengono tenuti due/tre incontri denominati "Gruppo Operativo" partecipati dai tecnici e medici dell'AUSL, dai genitori, dalle educatrici di sezione e dal coordinatore pedagogico, per definire e verificare gli interventi rivolti ai bambini con handicap secondo quanto definito dall'Accordo Provinciale di Programma. Gli interventi specifici vengono definiti ogni anno partendo dall'osservazione del bambino nel contesto; il Piano Educativo Individualizzato (PEI) si integra con la programmazione educativa di sezione, ma consente al contempo di rivedere, al bisogno, il percorso progettato.

Il bambino con disabilità partecipa quindi a tutte le attività programmate che tengono conto delle specificità e delle caratteristiche di tutti i bambini, cercando di favorire lo sviluppo delle loro abilità e competenze e valorizzando e sviluppando le potenzialità di cui essi sono portatori. Operando in questo modo si vanno ad attivare tutte le strategie educative che sostengono l'autonomia del bambino che può percepirsi in interazione con l'ambiente in modo significativo e gratificante.

Particolare attenzione è rivolta alla continuità educativa in linea con gli Accordi Territoriali tra gli Enti Locali, finalizzati all'attuazione dei progetti riabilitativi e di integrazione individualizzati. Gli strumenti di lavoro che accompagnano la quotidianità

---

delle educatrici sono: la Diagnosi Funzionale, redatta dal neuropsichiatra infantile e dai tecnici AUSL coinvolti nel percorso riabilitativo del bambino, che descrive la compromissione dello stato psico-fisico del bambino, il Profilo Dinamico Funzionale finalizzato alla produzione del Piano Educativo Individualizzato, e alla cui elaborazione partecipano i tecnici AUSL, i genitori e il personale educativo per definire le possibilità di recupero e le capacità possedute che devono essere sostenute e potenziate. Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che contiene la definizione degli interventi predisposti per il bambino in situazione di disabilità. Il documento viene redatto congiuntamente dagli operatori AUSL, dagli educatori, dal pedagogo comunale in collaborazione con i genitori.

### **3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

La relazione quotidiana nido-famiglia permette a genitori ed educatrici di sentirsi parte di una più ricca “comunità educante”, attraverso una condivisione molto operativa e partecipata della vita quotidiana del bambino. Consapevole delle diverse modalità di approccio delle famiglie, si utilizzano vari strumenti di comunicazione, per cercare di rendere chiare le proprie intenzioni educative, informare i genitori sull’andamento della vita del nido e suggerire le modalità di collaborazione possibili (bacheca, colloqui, incontri a tema con il coordinatore pedagogico, nido in visita, assemblee con i genitori, Comitato di Gestione...)

#### *Il Nido in visita*

Il nido in visita è il momento di incontro tra nido e famiglie; è un momento in cui viene data la possibilità ai genitori di visitare e conoscere il nido prima di iniziare l’esperienza dell’inserimento. Solitamente viene svolto di sabato mattina, a servizi alternati, in due settimane consecutive.

Le educatrici allestiscono il nido per l’accoglienza dei visitatori e rimangono a disposizione dei genitori rispondendo ad ogni quesito e curiosità.

Con il nido in visita si vuole quindi dare la possibilità ai genitori di avvicinarsi al nido d’infanzia facendone parte già prima di fruirne. La visita permette di conoscere il Servizio come contenitore di esperienze, di tracce lasciate dai bambini e dai loro genitori (foto, disegni, ...). Durante il nido in visita sono inoltre presenti, e a disposizione, i referenti amministrativi del Comune per le informazioni relative alle modalità di accesso al servizio.

#### *La Merenda Gioco*

Alcuni giorni prima dell’inizio dell’anno educativo, di norma un pomeriggio di fine agosto, i giardini dei nidi si aprono alle famiglie ed ai bambini (già frequentanti e nuovi iscritti) per un momento di incontro ludico che precede il ritorno alla frequenza o l’inserimento vero e proprio.



---

I genitori hanno così la possibilità di entrare in contatto con il personale e le altre famiglie, mentre osservano i bambini esplorare l'ambiente ed interagire tra loro; per i piccoli è un'occasione preziosa per entrare nel contesto che li ospiterà di lì a pochi giorni, godendo dalla rassicurante presenza di mamma e/o papà mentre conoscono una parte importante del servizio: lo spazio esterno.

### Le assemblee con i genitori

*Prima assemblea:* nel mese di giugno che precede l'inizio dell'anno educativo, si tiene il primo incontro tra il gruppo di lavoro ed i genitori che intendono fruire del servizio; è un'occasione per affrontare il tema del futuro inserimento e confrontarsi sulle modalità di realizzazione del processo che porterà i bambini ad adattarsi alla nuova situazione nel giro di alcuni mesi.

*Verifica inserimenti:* terminato il periodo di inserimento per verificare insieme alle famiglie l'ambientamento dei bambini, viene organizzata una serata nella quale si raccontano vari momenti del primo periodo al nido. Tale incontro è anche occasione per incontrare i genitori che rientrano al nido dopo la chiusura diventando così occasione per conoscersi e ri-conoscersi, come gruppo sezione.

*Presentazione della programmazione educativa:* durante l'esperienza al nido i genitori avranno la possibilità di partecipare ad una riunione di sezione nella quale le educatrici espongono la programmazione della sezione. Ogni educatrice allestisce la propria sezione e accoglie i genitori, spiegando loro le varie proposte educative dando loro modo di esprimere le impressioni e di fare eventuali domande.

### I Laboratori

I laboratori fanno parte di una lunga tradizione del nido che nel tempo è andata consolidandosi e che sempre trova riscontro tra le famiglie, a cui viene data la possibilità quindi di ritrovarsi per vivere esperienze che favoriscono un clima di fiducia, collaborazione e confronto.

### I colloqui individuali

I colloqui individuali hanno lo scopo di offrire alle educatrici informazioni sul bambino e instaurare con il genitore un rapporto di fiducia. Il *colloquio d'inserimento* rappresenta il primo momento di incontro tra nido e famiglia, in cui l'educatrice raccoglie notizie e racconta al genitore cosa si propone al nido e come gli operatori si pongono di fronte al bambino.

Anche durante l'anno è possibile richiedere un colloquio individuale alle educatrici che si rendono così disponibili ad un confronto sul percorso di crescita del bambino. Ù

---

Qualora ci fosse da parte delle famiglie l'esigenza di un ulteriore momento di confronto e di condivisione delle pratiche educative, è possibile anche richiedere un colloquio con il coordinatore pedagogico del nido d'infanzia.

### La festa di fine anno

Viene svolta a fine maggio/primi di giugno ed è il momento in cui le educatrici e le collaboratrici salutano i bambini prima della fine dell'anno al nido.

Durante la festa viene allestito uno spazio buffet organizzato in collaborazione con le famiglie e prima del saluto finale, le educatrici consegnano al bambino e alla sua famiglia tutta la documentazione dell'anno educativo.

### Progetto: Genitori al Nido

Questo progetto nasce dal desiderio dei genitori di condividere l'esperienza fatta dai propri figli al nido. Per raggiungere tale obiettivo viene data la possibilità, al genitore che lo desidera, di trascorrere una mattinata all'interno della sezione di appartenenza.

### Il Comitato di Gestione

E' un organismo costituito nominato durante la prima assemblea utile di ciascun anno educativo, è composto da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, due rappresentanti degli educatori, un rappresentante del personale ausiliario e dal Responsabile del Servizio competente. Spetta al Comitato esaminare i programmi di attività dei servizi e proporre le modalità di partecipazione e sensibilizzazione dei genitori circa gli aspetti educativi ed organizzativi dei servizi.

### La Biblioteca Comunale

La biblioteca mette a disposizione i suoi locali in giorni e orari stabiliti per favorire la presenza delle famiglie, il personale del nido organizza percorsi che hanno lo scopo di avvicinare i bambini all'importanza e al valore degli albi illustrati.

### Le attività di laboratorio con la cittadinanza

Presso il giardino del nido Biavati viene organizzata, ogni anno, un'iniziativa denominata "Educare all'aria aperta", in cui vengono proposte zone di gioco che consentono a genitori e bambini di sperimentare esperienze creative e sensoriali. L'evento è rivolto ai bambini dai 2 ai 6 anni e ai loro familiari. L'ideazione e la conduzione dei diversi spazi di gioco e attività è a cura dei gruppi di lavoro dei due nidi comunali in collaborazione con esperti o volontari.

### Gli strumenti di comunicazione

---

*Bacheche*: vengono allestite negli spazi antistante le sezioni e sono finalizzate alla comunicazione tra nido e famiglia.

*Tasche*: collocate sopra gli armadietti personali dei bambini vengono utilizzate per “consegnare la posta” alle famiglie.

*Foglio giornaliero e/o quaderno*: vengono indicate le informazioni personali riguardanti i vari momenti di cura e di gioco avvenuti durante la giornata al nido.

*Scatola reclami*: nell'accettazione del nido è collocata un'urna reclami: è un servizio che l'Amministrazione mette a disposizione dei genitori che hanno eventuali suggerimenti, segnalazioni e reclami inerenti il servizio del nido. Serve quindi per migliorare la qualità del nido stesso.

### **3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

#### *Il gruppo di lavoro*

Il gruppo di lavoro pianifica e realizza diverse modalità di confronto sulla base degli obiettivi preposti. La prima modalità di confronto avviene all'interno della sezione, ed è strettamente legato alla quotidianità e all'osservazione diretta dei bambini. In questo caso il confronto è necessario per creare un metodo condiviso e adeguato ad accogliere la coppia genitoriale e il bambino in un clima tranquillo e accogliente e anche per la pianificazione della programmazione annuale basata sulle effettive esigenze dei bambini frequentanti. La seconda modalità di confronto raggruppa tutto il personale che opera all'interno del servizio (collettivo di plesso) e comprende sia educatori che personale ausiliario. La terza modalità di confronto riunisce il personale di entrambi i nidi e comprende: coordinatore pedagogico, educatrici, ausiliarie e, a volte, anche responsabili e dirigenti dell'Amministrazione (intercollettivo).

#### *Le figure che operano nel servizio: educatrici, collaboratrici, coordinatore pedagogico*

Le **educatrici** curano la relazione diretta con i bambini e le relazioni fra nido e famiglia. A loro compete la definizione e la predisposizione degli ambienti, l'organizzazione della giornata, intrecciando tra loro alcune variabili quali i rapporti interpersonali, l'uso del tempo e degli spazi.

Gli orari lavorativi sono organizzati in 2/3 turni su ogni singola sezione, mattino e pomeriggio con una fascia intermedia di compresenza fra le educatrici.

Le **collaboratrici** si occupano della gestione e manutenzione ordinaria igienico sanitaria del nido e supportano le educatrici durante i momenti significativi della giornata al nido, collaborando attivamente.

Il **coordinatore pedagogico** svolge prima di tutto una funzione organizzativa all'interno del gruppo, in cui ogni membro assume la responsabilità di contribuire a promuovere la cultura dell'infanzia e dei servizi educativi, cercando di stimolare quanta

---

più riflessione e attenzione possibile attorno ai diritti dei bambini e delle bambine, delle famiglie, collegando competenze, istituzioni e soggetti diversi.

Sostiene la riflessione sull'azione educativa attraverso la valorizzazione del dialogo e del confronto. In particolare l'osservazione e la documentazione costituiscono due strumenti di lavoro che consentono una ricognizione periodica e sistematica: le esperienze realizzate con i bambini vengono interpretate e rielaborate in collaborazione con il Coordinatore, producendo un avanzamento sul piano della professionalità e della capacità progettuale. Modalità più efficace per una formazione permanente che tenti di coniugare informazioni e ricerca, sapere teorico e sapere pratico e di riconsegnare all'educatrice un ruolo creativo piuttosto che ripetitivo.

Al coordinatore pedagogico compete:

- la pianificazione della formazione permanente degli operatori cercando di identificare insieme a loro i contenuti e le modalità dell'aggiornamento;
- l'individuazione di percorsi educativi e l'accompagnamento alla loro realizzazione. Si tratta per lo più di costruire uno stile di lavoro disponibile all'osservazione, all'interpretazione e alla valutazione dei processi messi in atto con i bambini. Questa procedura genera ulteriori approfondimenti conoscitivi non solo nei confronti dei bambini ma anche su se stessi e sul proprio fare;
- la gestione del gruppo di lavoro, con particolare attenzione delle dinamiche che inevitabilmente si generano all'interno del gruppo;
- il sostegno tecnico e metodologico al fare delle educatrici.

### La formazione e l'aggiornamento

Le attività di formazione per le educatrici e le collaboratrici sono proposte che hanno lo scopo di arricchire la prassi pedagogica e soddisfare il bisogno formativo del gruppo di lavoro.

I progetti formativi vengono predisposti annualmente dal Coordinamento Pedagogico Distrettuale (ambito Pianura Est) e coinvolgono tutti i servizi educativi del Distretto.

Alla formazione viene mediamente destinato un impegno orario annuale di venti ore.

### La continuità educativa Nido – Scuola dell'Infanzia

Per facilitare il passaggio dei bambini dal Nido alla Scuola dell'Infanzia vengono previsti progetti di accompagnamento che coinvolgono educatrici ed insegnanti in azioni condivise. Il gruppo di lavoro si confronta sul tema della continuità, che ha come obiettivo il creare un passaggio quanto più possibile coerente per i bambini. Le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia si incontrano ogni anno per definire il percorso progettuale che accompagna il bambino e la famiglia nell'ingresso alla scuola dell'infanzia.

---

Nel delineare questo percorso è stato definito un protocollo con tappe ben definite che vengono approfondite da una commissione continuità nido-infanzia di cui fanno parte rappresentanti delle educatrici e delle scuole dell'infanzia attive nel territorio comunale.

Le educatrici, ogni anno, compilano le schede di passaggio che hanno lo scopo di tratteggiare un profilo generale di ogni bambino. La scheda in oggetto viene condivisa prima con la famiglia e poi consegnata alle insegnanti della scuola dell'infanzia.

*Gli strumenti del gruppo di lavoro: progettazione, osservazione, documentazione*

Il gruppo di lavoro adotta strumenti di **progettazione, osservazione e documentazione** funzionali a cogliere i processi di crescita dei bambini e a sostenere lo sviluppo delle loro autonomie.

Il **progetto educativo** si fonda sul modo in cui l'adulto, che ha il ruolo di regia all'interno dei servizi educativi, costruisce di fatto il nido come contesto organizzato per esperienze possibili. Il Progetto Educativo del Nido è formato da una sintesi del Progetto Pedagogico e dalla Programmazione Educativa di Sezione che varia ogni anno. Questo documento deve individuare, controllare, modificare le numerose esperienze educative proposte all'interno del nido servendosi di un continuo confronto e di una costante osservazione dei risultati ottenuti.

Il gioco è senz'altro il principale strumento di crescita per il bambino ed è quindi fondamentale predisporre materiali, spazi, tempi, in coerenza con le fasi evolutive attraversate dai bambini durante la loro crescita. Gli obiettivi generali della programmazione possono essere così sintetizzati:

- costruzione dell'identità;
- valorizzazione e rafforzamento delle capacità del bambino di costruire relazioni significative con gli adulti e gli altri bambini;
- costruzione e consolidamento delle autonomie.

Questi obiettivi generali fanno riferimento alle diverse aree di sviluppo e di competenza del bambino:

- il corpo;
- la comunicazione;
- la logica;
- l'ambiente;
- la socializzazione

**L'Osservazione** del bambino costituisce la base fondamentale di ogni forma di conoscenza, nella pratica quotidiana l'attività di osservazione delle educatrici è caratterizzata da tre importanti aspetti:

- 
- osservare per programmare: significa prestare attenzione alle diverse strade personali di ciascun bambino. E' la capacità di prevedere le esigenze, di creare strategie, per potere offrire delle opportunità, sia in base a patrimoni consolidati del sapere, sia nell'immediato;
  - osservare per monitorare: il bambino necessita di un periodo di interiorizzazione delle proprie esperienze ed è durante questo periodo che l'educatrice guarda a ciò che può essere fatto in futuro, creando il percorso adeguato;
  - osservare per verificare: significa accertare quali competenze il bambino ha acquisito, integrando questi aspetti con le informazioni relative al contesto sociale in cui il bambino è inserito.

Osservare vuol dire dunque "cogliere" i segnali più importanti della comunicazione tra bambino, adulto e ambiente ed esaminarli con attenzione. L'osservazione aiuta le educatrici nella conoscenza del bambino e nella realizzazione di un lavoro cosciente e pianificato. Gli adulti che si occupano dei bambini pianificano i momenti di osservazione sistematica, partendo dai seguenti fondamentali presupposti:

- ogni bambino cresce secondo un ritmo diverso rispetto agli altri bambini;
- occorre fornire le proposte educative adatte al livello di crescita del bambino;
- il riscontro di aree in cui il bambino appare poco attivo e demotivato non vuole dire carenza di sviluppo del bambino, bensì un'occasione per riflettere su una eventuale carenza nell'organizzazione ambientale, che non offre al bambino sufficienti stimoli, oppure sugli atteggiamenti dell'educatrice che deve sostenere il bambino.

L'osservazione viene praticata nei seguenti ambiti:

- la relazione con i pari;
- la relazione con gli adulti;
- il gioco;
- la comunicazione ed il linguaggio;
- la motricità;
- la relazione con l'ambiente;
- le autonomie.

### **La Documentazione.**

Il materiale documentato si presenta in varie forme: scritta, fotografica, video, multimediale; una corretta modalità di documentare prevede la dimensione collegiale, in cui gli educatori intenzionalmente riflettono sulla progettazione, sul proprio fare e sugli strumenti utilizzati nella funzione educativa.

---

Il lavoro di documentazione è rivolto ai bambini e alle famiglie per valorizzare, portare a conoscenza, comunicare e restituire la memoria del percorso educativo. I documenti forniti alle famiglie a scopo informativo permettono una partecipazione più attiva e consapevole alla vita del servizio.

La documentazione può essere rivolta ad altre istituzioni o referenti (centro di documentazione metropolitano, scuole dell'infanzia, AUSL) allo scopo di diffondere o portare a conoscenza le esperienze di gruppo e/o le caratteristiche del singolo bambino, nel pieno rispetto delle norme in vigore in materia di tutela della Privacy.

### **3.4 Verifica e valutazione del Progetto Educativo**

La verifica del Progetto Educativo viene condotta annualmente dal gruppo di lavoro e dai responsabili di Servizio e di Area, congiuntamente al coordinatore pedagogico. Nel corso di questa verifica si analizzano le seguenti informazioni:

- dati emersi dalla osservazione informale dei bambini;
- dati emersi dalle griglie di osservazione al termine di singoli percorsi progettuali;
- dati emersi attraverso le relazioni informali quotidiane con le famiglie;
- dati emersi dai questionari anonimi sulle aspettative e sulle attese soddisfatte o non soddisfatte compilati annualmente dai genitori;
- dati emersi dai colloqui individuali con i genitori e dai momenti assembleari;
- dati rilevati attraverso il comitato di gestione.

La validità del Progetto viene analizzata e condivisa dall'intero gruppo di lavoro in riunioni di plesso e di intercollettivo al termine di ogni anno educativo.

La funzione che viene attribuita alla valutazione è finalizzata a rendere più capace il gruppo di lavoro di svolgere il proprio compito educativo, attraverso la promozione di atteggiamenti volti alla riflessione che consentono una maggiore consapevolezza e la possibilità di una revisione continua e meglio finalizzata del proprio agire.

#### **I questionari di gradimento**

In modo periodico, viene somministrato un questionario di gradimento alle famiglie per verificare la loro percezione riguardo al servizio nido. L'esito della *customer satisfaction* è pubblicato sul sito del Comune e costituisce un valido supporto per le eventuali azioni correttive e migliorative del servizio.

### **4. Durata del Progetto Pedagogico**

Il presente Progetto Pedagogico ha durata triennale, da esso discende il Progetto Educativo redatto annualmente dal personale del Servizio insieme al Coordinatore Pedagogico. Al termine dei tre anni il Progetto Pedagogico viene rivisto all'interno del gruppo di lavoro ed aggiornato secondo le considerazioni emerse.